

LO STUDIO DI COLDIRETTI In collaborazione con Università di Verona

I danni che lascia la pandemia «Un bambino su tre è obeso»

●● Quasi un bambino italiano su tre è obeso o in sovrappeso con una tendenza aggravata dalla pandemia, dove i lunghi periodi trascorsi in casa hanno portato ad aumentare il consumo di cibi spazzatura, bevande zuccherate e a ridurre l'attività fisica, con più ore passate davanti alla tv e al pc. È quanto emerge da un'analisi della Coldiretti, diffusa in occasione della Prima festa dell'educazione alimentare nelle scuole. I lockdown e le misure di prevenzione con la chiusura a più riprese delle scuole hanno impattato pesantemente sulla salute dei minori ancor più che sugli adulti, che sono riusciti invece ad assorbire meglio i problemi causati dalla permanenza forzata in casa.

Il risultato, secondo uno studio dell'Università di Buffalo in collaborazione con l'Università di Verona, è che bambini e adolescenti si sono trovati a consumare un pasto in più, ad aver ridotto il consumo di frutta e verdura, incrementando di 5 ore il tempo passato davanti allo schermo tra televisione, internet, videogiochi e didattica a distanza. Ridotta anche l'attività fisica, soprattutto per i minori che vivono nei grandi centri urbani e che non hanno avuto a disposizione un giardino o uno spazio verde.

Con l'isolamento indotto dal Covid a preoccupare sono anche i 2,3 milioni di adole-



L'analisi La pandemia ha fatto aumentare i bambini obesi

scenti che si trovano a fare i conti con i disturbi dell'alimentazione, in una situazione che la pandemia ha sicuramente contribuito a rendere più grave. A quest'analisi fa da contraltare quella in base alla quale più di un italiano su tre (35%) sogna un figlio agricoltore, a dimostrazione che la pandemia ha accelerato il fenomeno del ritorno alla terra e maturato la convinzione che le campagne siano capaci di offrire e creare opportunità occupazionali e di crescita professionale destinate ad aumentare nel tempo. L'indagine condotta con Notosondagi è stata diffusa

da Coldiretti e segnala anche che quasi un anno e mezzo di emergenza ha evidenziato tutta la strategicità del cibo: rispetto al 2019, sono aumentati del 30 per cento i cittadini che consiglierebbero al proprio figlio di cercare lavoro in campagna.

Un profondo mutamento culturale, rileva la Coldiretti, che si traduce anche nelle scelte del percorso scolastico con un incremento del 15 per cento delle iscrizioni agli istituti professionali in Agricoltura. Un risultato destinato ad aumentare ulteriormente la professionalità nelle nostre campagne.

